

## Morto Stanzani, fondatore del Partito radicale

**È MORTO** l'altroieri a Roma, all'età di 90 anni, il presidente del Partito radicale Transnazionale Sergio Stanzani. Nato a Bologna nel 1923, sul finire della guerra si sottrasse alla leva obbligatoria della Repubblica sociale e si unì alla Resistenza in Romagna. Successivamente, si laureò in Ingegneria all'Al-



ma Mater e divenne attivo nell'Unione Goliardica Italiana, l'organizzazione degli studenti universitari nata nel dopoguerra. In politica, militò dapprima nel Partito Liberale, poi partecipò alla scissione della sinistra del partito che nel 1967 contribuì alla nascita del Partito Radicale. Nel 1988, al congresso di

Bologna, fu eletto segretario nazionale, carica che tenne fino al 1993. Stanzani è stato sia deputato che senatore. L'ultimo mandato lo ha esercitato a Palazzo Madama, dopo le elezioni del 1994, come vicecapogruppo del gruppo dei senatori di Forza Italia (con cui allora si erano alleati i Radicali).

# D'Alema a Renzi: "Il partito non è un hobby"

GIANNI CUPERLO SI PRESENTA: BELLO, DEMOCRATICO E PER POCHI INTIMI

**B**ello, democratico e per pochi intimi: Gianni Cuperlo si presenta così alla platea dei Democratici alla quale chiede il voto per diventare segretario. Lo slogan si riferisce al Pd e i pochi intimi sono ragazzi riuniti alla Città dell'Altraeconomia di Roma, dove inizia la campagna congressuale, ma la sua sembra una chiara volontà di marcare una differenza da Renzi. E il segno di una campagna "minoritaria": alla possibilità di vincere lo sfidante ufficiale sembra crederci piuttosto poco. Lui e D'Alema, lo sponsor numero uno, non si risparmiano però le stoccate al sindaco di Firenze. Comincia il Lider Maximo: "Non condivido l'idea che si possa fare il segretario di un grande partito facendo il sindaco di Firenze e venendo un giorno alla settimana a Roma, come se fosse un hobby". E poi ritorna sulla tesi che porta avanti da mesi: Matteo "è inadatto a fare il segretario", sarebbe un "ottimo candidato alla guida del centrosinistra", complementare a Cuperlo. Lui, Cuperlo, fa un discorso raffinato, come suo solito,

passando dal protagonista del film *Wall Street*, Gordon Gekko, alla necessità di costruire un'altra economia, ma si accoda: "Se uno vuole fare il segretario di un partito deve dedicarsi al partito, se vuole fare bene il sindaco di Firenze fa il sindaco". Attacchi e dichiarazioni funzionali: che tra i due ci possa essere un accordo post congresso è più che un'ipotesi. Tant'è vero che si scambiano reciproci attestati di stima. E che nei congressi locali in molti posti i candidati sono condivisi. Cuperlo non può non intervenire sulla lite a distanza tra Bersani e il Lidfer Maximo entrambi suoi sostenitori nei giorni dell'elezione del Capo dello Stato: "Mi pare che la discussione tra i due sia su cose avvenute nei mesi passati, tutto molto interessante ma vorrei che ci concentriamo sull'Italia che abbiamo davanti". Aspettando le primarie nazionali, intanto, si stanno già di fatto svolgendo i congressi locali con tanto di candidature imbarazzanti (vedi Crisafulli) e tessere anomale (come a Lecce).



wa.ma.

L'iniziativa di Cuperlo nella Città dell'Altraeconomia a Roma Ansa

## QUI SARDEGNA

### Barracciu contro Cappellacci per la Regione: sfida tra indagati

**IL PASSATO** di Francesca Barracciu si è ripresentato proprio nel giorno che doveva essere la svolta della sua carriera politica: aveva appena stravinto (44%) le primarie del centrosinistra per la presidenza della Regione quando si è trovata, lei e tutto il Pd, a rispondere di un avviso di garanzia. L'inchiesta della Procura di Cagliari è sull'uso spregiudicato dei fondi destinati all'attività politica dei gruppi consiliari. Con lei altri 32 consiglieri che nella scorsa legislatura erano nei gruppi che poi hanno dato vita al Partito democratico.

La risposta è stata la solita e già ascoltata: "Non c'entro, chiarirò la mia posizione, piena fiducia nella magistratura". Una brutta partenza per la candidata appoggiata da quasi tutto il gruppo dirigente del Pd. Contro di lei, a sostegno del sindaco di Sassari Gianfranco Ganau (32%), si erano schierati solo il segretario regionale del Pd Silvio Lai, il neopresidente della Fondazione Banco di Sardegna Antonello Cabras e l'ex presidente del consiglio regionale Giacomo Spissu. Gli ex socialisti del Pd, insomma. Appoggiava Barracciu, invece, anche Renato Soru. Almeno ufficialmente. Perché nel caos sardo molti degli uomini vicini a lui hanno invece fatto campagna per Andrea Murgia, l'outsider che si è fermato al 12%. Solo al 7% è

arrivato il presidente della Provincia di Nuoro Roberto Deriu, isolato contro tutto l'apparato. Dopo la sconfitta è passato armi e bagagli con i sostenitori di Matteo Renzi. L'avviso di garanzia ha reso complessa la difesa della candidatura Barracciu dagli attacchi dei partiti alleati del Pd. Soprattutto Sel, che non ha partecipato alle primarie, tenta di rimettere in discussione il suo nome. Lo ha fatto di nuovo ieri il deputato Michele Piras, che ha minacciato un veto anti-Barracciu. Lo stop potrebbe diventare ufficiale lunedì prossimo, all'incontro tra tutti i partiti e movimenti del centrosinistra. Intanto qualcuno fa girare nomi alternativi, come quello di Bianca Berlinguer: un cognome che in Sardegna ha un forte richiamo. Sul fronte opposto, in vista delle elezioni di febbraio, non sta certo bene il governatore Ugo Cappellacci, candidato unico del centrodestra. Il suo giorno nero è stato giovedì: la Procura di Cagliari ha chiesto 3 anni per bancarotta nel processo sul crac della Carloforte srl, mentre quella di Roma ha chiesto il suo rinvio a giudizio per abuso d'ufficio nella vicenda P3.

Emiliano Luzzi e Roberto Morini



## QUI SICILIA

### Impresentabili ritornano: Crisafulli corre per la segreteria di Enna

**SE PENSAVANO** che sarebbe bastato non ricandidarsi per non avermi più tra i piedi si sono sbagliati di grosso". Così Vladimiro Crisafulli, detto Mirello, aveva preannunciato alla fine di settembre su quotidiani e pubblicazioni on line siciliane. Detto, fatto. In nome del suo motto ricorrente: "A Enna vinco col maggioritario, col proporzionale e anche col sorteggio", Crisafulli è tornato. Almeno, ci prova, perché la sua candidatura a segretario provinciale del Pd di Enna, dopo essere passata quasi inosservata, ha suscitato una reazione di un gruppo di iscritti al partito, con un ricorso presentato alla Commissione Regionale di Garanzia per il Congresso per la Sicilia, alla Commissione Nazionale per il Congresso Roma, e alle Commissioni Nazionali di Garanzia di Roma e Palermo.

Nel ricorso si ricorda che Crisafulli "è stato oggetto di esclusione dalle liste del Partito democratico alle recenti elezioni Politiche 2013. Tale esclusione, decretata dalla Commissione nazionale di Garanzia, è stata assunta al termine delle verifiche effettuate sulle candidature dalle quali sono emerse situazioni relative a candidati nei confronti dei quali si ritiene necessario il ricorso a valutazioni per la tutela dell'immagine e dell'intere-

resse generale del Pd...". I motivi di imbarazzo per i Democratici - a dire il vero in un primo momento "distratti" - erano stati due rinvii a giudizio, uno per abuso d'ufficio (la vicenda di una strada da pavimentare a spese della Provincia, strada che conduce alla villa di Mirello) e l'altro per truffa e falso in bilancio (gestione dell'Ato Rifiuti di Enna). Lui, Crisafulli, già senatore e deputato regionale, di mettersi da parte non ne vuole sapere, e ora si ripropone; stavolta torna sotto la bandiera di Cuperlo opposto ai "renziani", rappresentati a Enna da Carmelo Nigrelli, ex sindaco di Piazza Armerina. Prima ancora del ricorso, a mugugnare era stato il deputato nazionale Davide Farone: "In Sicilia non si sta celebrando il congresso del Partito democratico ma quello del Pcus. Si fanno ricorsi da perfetti azzeccagabugli per far decadere candidature legittime e non si dice una sola parola sulla candidatura di Mirello Crisafulli". Ecco, ora Mirello affronterà una nuova sfida: dopo maggioritario, proporzionale e sorteggio, deve cercare di vincere pure contro il ricorso dei parenti serpenti.

Valerio Cattano



## Matteo Fago

di Chiara Paolin

**D**a ieri il direttore dell'*Unità* è Luca Landò, già responsabile del sito internet. L'incarico è stato deciso dal nuovo socio di maggioranza, Matteo Fago, manager fiorito sul web (ha inventato e poi ceduto agli americani il sito turistico *Venere.it*) e passato all'editoria.

**La promozione di Landò è solo di passaggio?**

No, l'ho scelto perché conosce l'online. Li investiremo di più, come tutti i giornali.

**L'Unità ha debiti per 30 milioni di euro e collaboratori non pagati da maggio scorso (sui compensi di un anno fa). Lei pensa agli investimenti?**

I debiti vanno saldati, c'è già un piano di rientro. Ma bisogna rilanciare la testata pensando a un modello completamente diverso.

## Il nuovo socio e la psicanalisi

# L'Unità cambierà il mondo, con l'aiuto di Fagioli

**Quale?** Più tecnologia. Soprattutto guardare le cose da un altro punto di vista. L'*Unità* sarà il giornale della gente di sinistra che parla al Pd, non il bollettino del partito.

**CAMBIO AL VERTICE**

"Ho scelto il nuovo direttore, Luca Landò, perché conosce l'online. Li investiremo di più. E faremo un giornale per la gente di sinistra

**Altri guai per il Pd in vista.** Anzi. È un aiuto. È il ritorno a Gramsci, che voleva uno strumento di confronto per gli operai e i contadini. Per i la-



La testata dell' "Unità"

voratori. Togliatti nel dopoguerra cambiò natura al progetto, dedicandolo al partito. **Ambizioso mirare a Gramsci. Landò ce la farà?** È la persona che ho scelto. Claudio Sardo, che gli lascia il

posto, non era il più adatto a guidare la transizione.

**Transizione sa di psicologia. Lei edita con L'Asino d'oro testi di psicologia, psichiatria, psicoterapia. Competenza utile nel**

**manicomio della politica italiana.**

Si può dire così. In realtà la situazione è più complessa. **Spieghi.**

Da quando è nata mia figlia mi sono sentito in obbligo di fare qualcosa per il mondo in cui vivrò, da grande.

**L'Unità cambierà il mondo?** Sembra velleitario, me ne rendo conto. Però quel che serve oggi è rimettere l'individuo

nella condizione di realizzare pienamente se stesso. La politica deve riprendere il controllo sull'economia costruendo una cultura sociale condivisa.

**Di sicuro le piace Obama.**

Mi piace.

**Chi è l'Obama del Pd? Renzi?**

Non posso sbilanciarmi, l'*Unità* sarà lo spazio dove tutti i leader della sinistra potranno esporre i loro programmi. Rispondendo anche alle domande scomode.

**Tutti uguali?**

Ci sarà spazio per tutti, e per tutte le notizie. Inclusive quelle della cronaca giudiziaria, se arrivano, ma con l'obiettivo primario di costringere a una riflessione i leader del partito.

**Vuol mettere in analisi il Pd?**

**L'aiuterà il suo amico Fagioli?** Massimo Fagioli è uno psico-

nalista di qualità straordinarie. Uno dei tanti talenti italiani che si tende a disprezzare solo perché nati qui.

**Lei è di parte: è il suo editore.**

Fagioli dovrebbe essere studiato meglio dagli italiani. Da 50 anni fa un lavoro bellissimo, spiega come l'essere umano possa trovare e realizzare se stesso.

**Che pensa del suo socio Maurizio Mian? Soggetto interessante: intesta fondi milionari a un cane e ammette di aver scudato soldi esteri per acquisire l'Unità.**

Spero accetti la ricapitalizzazione. Lavoreremo bene insieme. Quanto ai soldi, li ha tirati fuori in un momento assai delicato.

**Ora rischia lei.**

Speriamo vada tutto bene.